

Ministero della Giustizia

Dipartimento Dell'amministrazione Penitenziaria
Direzione della Casa Circondariale Trieste
Via Coroneo, 26 - 34124 Trieste - Tel. 040635044 - Fax.040635008

"Legalità e cittadinanza attiva"

(Proseguono gli incontri tematici presso la Casa Circondariale di TRIESTE)

Saremmo felici di averLa ospite all'incontro che tratterà l'esperienza di un anno senza sostanze alcoliche all'interno del carcere di Trieste, nonché l'esperienza del Dipartimento delle Dipendenze Legali dell'ASL triestina nella prevenzione e cura dell'alcool e del tabagismo:

"ALCOOL DENTRO E FUORI LE MURA"

Aspetti epidemiologici, effetti della dipendenza, prevenzione e percorsi riabilitativi
21-5-2008 alle ore 16.00 – Sala conferenze della Casa Circondariale, Via Coroneo n. 26

Programma:

Presentazione

dr. Enrico SBRIGLIA - Direttore della Casa Circondariale

Comm. Antonio MARRONE – Comandante di Reparto della Polizia Penitenziaria C.C. TRIESTE

Sig.ra Anna BONUOMO – Direttore Coord. Area Pedagogica

Interventi programmati di:

- **Dott. Salvatore TICALI** - Medico Responsabile U.O. Dipendenze Sostanze legali ASL n.1 triestina,
- **Dott.ssa Rosanna PURICH** - Medico U.O. Dipendenze sostanze legali Asl n.1 triestina
- **Dott. Alessandro VEGLIACH** - Psicologo U.O. Dipendenze sostanze legali Asl n.1 triestina
- **Dott. Guido MARINUZZI** - Psicologo Casa Circondariale di Trieste - Presidio Sanitario per le Alcoldipendenze e Tossicodipendenze
- **Dott. ssa Nadia IVANCICH** - Medico Responsabile Casa Circondariale di Trieste

Una delle cause di maggiore problematicità all'interno degli istituti penitenziari, così come nella società "libera", è quella conseguente al consumo di sostanze alcoliche.

Le attuali regole penitenziarie, infatti, consentono che all'interno delle carceri sia permessa la distribuzione di vino e birra, in determinate quantità ed a spese delle stesse persone detenute richiedenti, purché le bevande siano consumate durante i pasti ed all'interno dei refettori.

Fuori del carcere, minori sono i limiti al consumo e le conseguenze si vedono nella cronaca.

L'esperienza quotidiana, però, ha mostrato come il consumo di alcool, seppure formalmente disciplinato, costituisca nella realtà penitenziaria un handicap non trascurabile sulla sicurezza e sul clima complessivo tra le persone detenute, con la conseguenza di rilevare l'insorgere di liti tra i ristretti in caso di sottrazione illegale delle bevande, di scambi illeciti finalizzati a barattare sostanze alcoliche con farmaci psicotropi, sigarette ed altri favori, etc., con un innalzamento del contenzioso anche con gli operatori penitenziari da parte di quanti, in preda ai fumi dell'alcool, ponevano in essere condotte violente sia auto che eterolesionistiche.

Grazie alla sensibilità, e con il consenso del Magistrato di Sorveglianza, in collaborazione con il Dipartimento delle Dipendenze di Trieste, su sollecitazione degli operatori penitenziari coadiuvati da un esperto psicologo, si è deciso pertanto di non consentire più la distribuzione di bevande alcoliche, in ragione del fatto che presso il carcere di Trieste risultano assenti i previsti refettori comuni.

Le conseguenze della decisione sono state, in termini favorevoli, superiori alle aspettative, ed ora, a distanza di un anno dall'inizio della sperimentazione, si è in grado di fornire una prima serie di dati oggettivi che dimostrano l'opportunità della decisione assunta.

Si accede solo con invito, in considerazione del numero limitato di posti (non oltre 100).

Il Funzionario
Direttore Coord. Area Pedagogica
Sig.ra Anna BONUOMO

Il Comandante di Reparto
Responsabile Area Sicurezza
Commissario Antonio MARRONE

Il Direttore dell'Istituto
Dr. Enrico SBRIGLIA